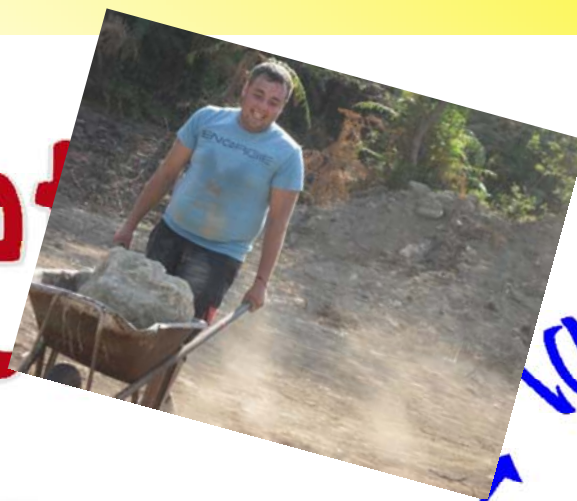


Progetto Policoro



giovani



lavoro

vangelo





PROGETTO organico
della Chiesa italiana
che tenta una risposta
concreta sul problema
della disoccupazione
al Sud.



POLICORO,
in provincia di
Matera, è il luogo
del primo incontro
nel dicembre del 1995,
subito dopo il 3°
Convegno Ecclesiale
di Palermo.



***Il Progetto Policoro è il sogno di
don Mario Operti
per i giovani disoccupati del Sud.***



***«Non esistono formule magiche
per cercare lavoro.
Occorre investire nell'intelligenza
e nel cuore delle persone...».***
Don Mario

***Dentro la storia
con amore!***

***Don Mario, allora direttore
dell'Ufficio Nazionale per i
problemi sociali e il lavoro, non
resta indifferente alle
sollecitazioni del Convegno di
Palermo e in spirito di
comunione con gli altri
organismi ecclesiali e alcune
aggregazioni laicali forma un
gruppo di lavoro per elaborare
una risposta al grave problema
della disoccupazione nel
Meridione.***



8 novembre 1995

Carissimo,

ti abbiamo già contattato telefonicamente per comunicarti, a grandi linee, il significato dell'iniziativa che vorremmo attuare per affrontare in un'ottica di pastorale unitaria ed ecclesiale il problema della disoccupazione giovanile al sud.

Allegato alla presente troverai la bozza di ipotesi di lavoro sulla quale vorremmo confrontarci nel primo incontro del gruppo di lavoro che si terrà a

**Prima Lettera di
convocazione a
Policoro**

**Policoro, il 14 dicembre dalle ore 10,00 alle ore 17,30
presso Centro giovanile "padre Minozzi", piazza Minozzi, 1
(tel. 0835/ 97 25 57)**

Contiamo sulla tua presenza perché pensiamo sia indispensabile l'impegno e il contributo di tutti all'elaborazione di un'iniziativa che aiuti le nostre Chiese a fare un cammino di responsabilità nell'evangelizzazione e nella promozione umana.

Restiamo a tua disposizione per eventuali chiarimenti.

Nella speranza di poterti incontrare, ti salutiamo cordialmente, augurandoti ogni bene.

sac. Giuseppe Pasini
Direttore della Caritas
Nazionale

sac. Domenico Sigalini
Responsabile Servizio
giovanile CEI

sac. Mario Operti
Direttore Ufficio Nazionale
PSL

Agli Invitati del
Gruppo di lavoro
"La disoccupazione giovanile
interpella le nostre Chiese"
LORO SEDI



Un testimone delle origini....:

«Un viaggio lungo 500Km nel profondo Sud, iniziato la sera precedente, sosta per uno spuntino veloce all'area di servizio San Nicola prima di imboccare verso Napoli l'autostrada per Salerno-Reggio Calabria, una piacevole conversazione piena di puntualizzazioni dell'ultima ora, in automobile con don Mario Operti, don Nicola Macculi e tanti progetti e speranze: verranno tutti quelli che abbiamo invitato? Tu che sensazione hai? E' un po' che ne stiamo parlando dai nostri punti di vista diversi... Era un clima invernale, abbiamo goduto della bella ospitalità del centro P. Minozzi di Policoro e con la passione progettuale di don Operti abbiamo portato a casa una adesione di massima di tutti i convenuti, tanti, anche se sempre sotto la totalità. Non ci rendevamo conto che iniziava il progetto Policoro, ma lo avevamo immaginato e studiato lungamente».

(Mons. Domenico Sigalini)





8 novembre 1995

Carissimo,

Lo stile "personale"

ti abbiamo già contattato telefonicamente per comunicarti, a grandi linee, il significato dell'iniziativa che vorremmo attuare per affrontare in un'ottica di **pastorale unitaria** ed **ecclesiale** il problema della **disoccupazione giovanile al sud**.

Allegato alla presente troverai la bozza di ipotesi di lavoro sulla quale vorremmo confrontarci nel primo incontro del gruppo di lavoro che si terrà a

Il metodo

L'orizzonte

Il problema

**Policoro, il 14 dicembre dalle ore 10,00 alle ore 17,30
presso Centro giovanile "padre Minozzi", piazza Minozzi, 1
(tel. 0835/ 97 25 57)**

I talenti da condividere

Contiamo sulla tua presenza perché pensiamo sia **indispensabile l'impegno e il contributo di tutti** all'elaborazione di un'iniziativa che **aiuti le nostre Chiese** a fare un **cammino di responsabilità nell'evangelizzazione e nella promozione umana**.

Il servizio

Restiamo a tua disposizione per eventuali chiarimenti.

Nella speranza di poterti incontrare, ti salutiamo cordialmente, augurandoti ogni bene.

Il programma

sac. Giuseppe Pasini
Direttore della Caritas
Nazionale

sac. Domenico Sigalini
Responsabile Servizio
giovanile CEI

sac. Mario Operti
Direttore Ufficio
Nazionale PSL

Agli Invitati del
Gruppo di lavoro
"La disoccupazione giovanile
interpella le nostre Chiese"
LORO SEDI





Al gruppo di lavoro convocato a Policoro partecipano, insieme ai rispettivi direttori nazionali, i responsabili della pastorale sociale, della pastorale giovanile e della Caritas di CALABRIA, BASILICATA e PUGLIA.

L'anno seguente si aggiungono anche CAMPANIA, MOLISE, SICILIA e SARDEGNA.

Qualche anno dopo partecipa anche l'ABRUZZO e dal 2010 è coinvolta la diocesi di ROMA.



L'icona biblica

"Non possiedo né argento né oro,
ma quello che ho te lo do:
nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno,
alzati e cammina!".

At 3,6

*Pietro e Giovanni, allo storpio che
chiedeva l'elemosina alla Porta Bella
del Tempio di Gerusalemme, non hanno
da offrire ricchezze materiali, ma il
Vangelo che è Gesù.*



*La Chiesa, comunità di persone,
non offre ai giovani disoccupati
delle ricchezze materiali,
ma principalmente annuncia loro ciò
che possiede: la Buona Notizia.*



*La ricchezza del Vangelo può veramente cambiare
la vita della gente ed aiutare le persone ad
alzarsi dalla strada della rassegnazione, del
mendicare assistenza per camminare lungo i
sentieri della speranza e dello sviluppo.*



Una concreta risposta agli orientamenti della Chiesa

Nel meridione d'Italia
«ci sono risorse umane e grande agilità mentale;
permane una cultura dell'amicizia
e della lealtà interpersonale
che può essere preziosa nel momento in cui,
un po' in tutto l'occidente,
si cerca di correggere un tipo di sviluppo
economicisticamente inteso,
fondato sull'egoismo».
(Chiesa Italiana e Mezzogiorno, 11)



«Il Paese
non crescerà
se non insieme»
(La Chiesa italiana
e le prospettive del Paese, 8)

«Da questa città di Palermo e da questa terra di Sicilia non posso poi non ricordare a tutta la diletta nazione italiana, ai governanti e ai responsabili ai vari livelli come a tutta la popolazione, che la cosiddetta “questione meridionale”, fattasi in quest’ultimo periodo forse ancora più grave specialmente a causa della realtà drammatica della disoccupazione, soprattutto giovanile, è veramente una questione primaria di tutta la nazione. Certo, spetta alle genti del Sud essere le protagoniste del proprio riscatto, ma questo non dispensa dal dovere della solidarietà l’intera nazione. Come non riconoscere, del resto, che la gente del meridione, in tanti suoi esponenti, viene da tempo riproponendo le ragioni di una cultura della moralità, della legalità, della solidarietà, che sta progressivamente scalzando alla radice la mala pianta della criminalità organizzata?». *(Giovanni Paolo II, Discorso all’Assemblea del Convegno di Palermo)*

«Tra i segnali concreti di rinnovamento e di speranza che hanno per protagonisti i giovani, vogliamo citare in particolare per tutti il “Progetto Policoro”... [Esso] costituisce una nuova forma di solidarietà e condivisione, che cerca di contrastare la disoccupazione, l’usura, lo sfruttamento minorile e il “lavoro nero” [...]. Il Progetto rappresenta uno spazio di evangelizzazione, formazione e promozione umana per sperimentare soluzioni inedite al problema della disoccupazione. Così le nostre comunità ecclesiali investono sulle capacità dei giovani di promuovere un autentico sviluppo e di dare una testimonianza cristiana caratterizzata dalla solidarietà e dal rispetto della legalità». *(CEI, Per un Paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno)*



Nel Progetto Policoro evangelizzazione e promozione umana camminano insieme: si annuncia il Vangelo mentre si offrono al giovane gli strumenti per liberarsi dalla disoccupazione.

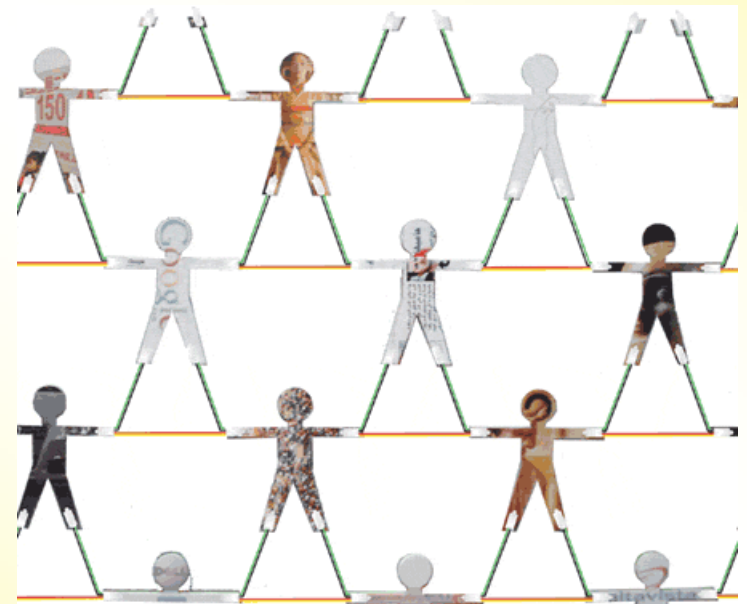


In questi anni, la fiducia e la speranza scaturite dall'annuncio del Vangelo hanno permesso alle nostre diocesi di contattare e accompagnare decine di migliaia di giovani, far nascere e consolidare centinaia di esperienze cooperative e di piccole imprese come segni di presenza amorevole sul territorio, di relazionarsi con le altre diocesi nell'ottica dello scambio dei doni e della comunione.

Crescere "in rete"

La "rete" è la modalità operativa privilegiata del Progetto Policoro:

- ✓ **tra le Chiese locali, affinché interagiscano tra di loro con spirito di solidarietà e di reciprocità;**
- ✓ **tra gli uffici pastorali: pastorale sociale e del lavoro, pastorale giovanile, Caritas;**
- ✓ **tra le associazioni del laicato, che collaborano all'interno della "Filiera dell'evangelizzazione" e della "Filiera della formazione";**
- ✓ **tra la Chiesa, le istituzioni e le realtà del privato sociale, per operare insieme a servizio del bene dei giovani.**





Le associazioni e le istituzioni laicali partecipano alla realizzazione del Progetto costituendo forme particolari di organizzazione a rete, chiamate "filiera":

Una prima filiera è costituita dalle associazioni di evangelizzazione e promozione umana (GiOC – Gioventù Operaia Cristiana; AGESCJ; GJFRA-Gioventù Francescana; GA-Giovani delle ACLI; MLAC-Movimento Lavoratori di Azione Cattolica).

La seconda filiera è costituita da associazioni specializzate nei vari settori economici e sociali (cooperazione, impresa, microcredito) che si adoperano per diffondere una nuova cultura del lavoro, ispirata ai valori umani e cristiani della responsabilità personale, della solidarietà e della cooperazione (CENASCA-CJSL; Confcooperative, ACLI, Banca Etica, Coldiretti, Volontariato-senior).





A proposito dell'impegno delle associazioni, don Mario soleva affermare:



«Se tutti fanno tutto, alla fine si entra in rotta di collisione. Se ognuno fa ciò per cui è nato e se ognuno mette a disposizione di tutti la propria identità e missione, allora nasce veramente un mosaico che è icona della Chiesa».



*In ogni diocesi, il progetto può contare sul servizio di un giovane laico, l'**Animatore di comunità**, e di un adulto, il **Tutor**, che spesso corrisponde al responsabile diocesano di una delle tre pastorali coinvolte.*

*L'**Animatore di comunità** svolge un'azione di sensibilizzazione e servizio nel mondo giovanile, preparata da un serio itinerario di formazione. La sua attività consiste nell'animazione del territorio, finalizzata a suscitare fiducia e protagonismo negli altri giovani che vivono una condizione di disoccupazione, di sfruttamento o di lavoro nero.*



*Il **Tutor** (laico o sacerdote) accompagna l'Animatore di comunità nell'ambito dell'interfaccia con la rete (istituzionale ed ecclesiale) e della realizzazione delle iniziative. Guida l'Animatore alla definizione di un progetto personale e professionale che valorizzi l'esperienza svolta nel Progetto Policoro, una volta cessato il servizio.*



*A tutti i livelli (nazionale, regionale e diocesano), il Progetto viene portato avanti da **coordinamenti**, che delineano le strategie di azione e le armonizzano con le attività dei settori pastorali e dei cammini formativi delle associazioni.*





Esprimere gesti concreti: idee imprenditoriali e reciprocità

Accogliendo le indicazioni dei Vescovi italiani, che invitano a percorrere «le vie della comunione, della solidarietà e della cultura... per superare le fratture esistenti tra Nord e Sud, nella Chiesa e nel Paese» (Chiesa italiana e Mezzogiorno, 36), le diocesi, attraverso il coinvolgimento attivo delle tre pastorali e delle associazioni realizzano gesti concreti di solidarietà, per inverare nei fatti i principi della fede.



I rapporti di reciprocità sono vissuti in un'ottica di scambio di doni nella solidarietà che culmina nella comunione della carità, per superare i complessi tra una Chiesa che si sente povera e chiede aiuto e un'altra che si sente autosufficiente, ma che dona e rimane sempre staccata dai problemi.



Sul piano economico, lo scambio di competenze e servizi tra aziende del meridione e del settentrione d'Italia risponde ad una logica di fiducia, che genera gesti concreti di collaborazione e valorizza adeguatamente le potenzialità del Mezzogiorno. In questi ultimi anni molte aziende del sud e del nord hanno collaborato, scambiando idee, risorse, conoscenze.





L'impegno della Chiesa italiana

Il Progetto Policoro viene portato avanti grazie al lavoro di tre uffici pastorali della Cei e ad un consistente impegno economico, che sovvenziona le attività mediante i fondi dell'8 per mille. Attualmente la cifra stanziata ammonta a circa 1.000.000 di Euro.



Gli investimenti:

finanziamento dei corsi di formazione nazionali; co-finanziamento delle borse-lavoro degli Animatori di comunità; finanziamento dei contratti a progetto dei segretari regionali; co-finanziamento della partecipazione delle imprese a fiere ed esposizioni; finanziamento del sito; servizio di coordinamento e di gestione amministrativa a livello nazionale; attività di informazione e di promozione del Progetto.



Policoro sul WEB

Dal 2003 è attivo un sito internet (www.progettopolicoro.it), che svolge il compito di informare sul Progetto e le iniziative collegate, di offrire agli operatori pastorali materiali formativi e documentazione (area riservata), di fungere da "vetrina" per i prodotti delle aziende nate negli ultimi anni.



...Di speranza in speranza!

Ecco la testimonianza di Alba Annalisa, Animatrice di Comunità del terzo anno:

«Grazie al Progetto Policoro ho imparato ad essere portatrice di un messaggio di speranza nel burrascoso mare della vita e ho capito che ognuno di noi, ogni giorno, deve fronteggiare problematiche a volte complesse e anche quando le croci degli altri ci sembrano più leggere sono pur sempre delle zavorre che non ci permettono di vedere lo splendore del volto di Dio che ogni momento, nei modi più disparati, ci tende la mano e ci sussurra che la vita ci sorride se la guardiamo con gli occhi della fede e della speranza.

Dobbiamo essere tutti un po' come Abramo che "sperò contro ogni speranza e Dio glielo accreditò come giustizia."

Oggi dopo due anni di attività in Policoro, posso dire con vanto che, grazie a questo Progetto, chi mi incontra sostiene che ho una vitalità e una carica contagiosa di speranza e di questo ne sono felice e lo voglio gridare dai tetti che: "non possiedo né argento né oro, ma la gioia e la speranza che ho te le dono". Grazie Policoro».



